

L'intervista L'affondo del leader dell'opposizione **Fitto** e l'ospedale vuoto «In Fiera uno spreco, sul Covid tanti errori»

di **Francesco Strippoli**

Nei giorni scorsi, con una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, aveva effettuato un sopralluogo sul cantiere dell'ospedale Covid alla Fiera del Levante. Ma dopo l'apertura dell'inchiesta, più che sull'aspetto giudiziario, **Raffaele Fitto** calca la mano su quello che non fatica a ritenere «uno spreco. La Procura segue altre vie, ciò che constato io è che i costi sono raddoppiati per una struttura inutile e nemmeno partita». Molto critico l'eurodeputato sulla gestione **Emiliano** dell'emergenza. a pagina 3

L'eurodeputato di Fdi attacca: «Costi raddoppiati e struttura inutile
Sul Recovery non serve la lista della spesa senza progetti esecutivi»

Fitto: «La Procura segue altre vie Ma l'ospedale in Fiera è uno spreco»

Il pasticcio

«Ricordo la questione macroscopica degli errori nella trasmissione dei dati»

di **Francesco Strippoli**

BARI Qualche settimana fa il sopralluogo di Fratelli d'Italia all'ospedale mobile in Fiera e l'accusa di sperpero. Nei giorni scorsi l'apertura di un fascicolo della procura **di Bari**.

Onorevole Fitto, a voi di Fdi non verrebbe voglia di dire avevamo avvertito?

«Il lavoro della magistratura segue altri percorsi. Noi, con il nostro gruppo in Regione, avevamo svolto un lavoro politico e rivolto 10 domande alla giunta. Se non arrivano risposte – e non sono arrivate – magari certe questioni imboccano strade che non sono quelle della poli-

tica».

Cosa non vi aveva convinto?

«Innanzitutto si è stabilito un costo e si è arrivati a spendere più del doppio. E questo implica mille ragionamenti. Poi si tratta di capire l'utilità di questo ospedale. Che oltre ai costi di allestimento richiede un affitto cospicuo ogni mese. Per fare cosa?»

Per gestire l'emergenza, dice la Regione.

«Si era detto per sopperire la carenza di posti di Rianimazione. Scopriamo invece che quasi tutti i letti sono per reparti ordinari e le rianimazioni saranno 14, forse 28. Non sarebbe stato più logico e molto meno dispendioso attrezzare uno dei tanti ospedali disponibili per i letti ordinari? E, vista la carenza di specialisti, distribuire i 14 posti di rianimazione nei reparti di tutta la Puglia?»

Ciò che è stato fatto sfugge alla logica prima ancora che alla programmazione sanitaria. Fa il paio con il Moscati di Taranto, dove pure è stata aperta un'inchiesta sui morti nelle tende».

Come giudica la gestione della pandemia? Emiliano, nella prima fase, è parso prudente e ispirato fiducia.

«Nella prima fase è successo così. Ma la gente ha confuso il lockdown – che ha messo tutti in sicurezza – con una gestione accorta. Ad ogni modo, già al-



lora avevo segnalato indicatori preoccupanti come quello della mortalità».

E ora?

«La Puglia brilla per essere una delle ultime ad aver attivato le Usca. Sulla mortalità continuiamo ad avere numeri impressionanti, basta vedere i numeri di oggi (ieri, ndr): i decessi sono quasi il 10% del totale nazionale. E c'è un ritardo strutturale sui tamponi. A settembre il governo aveva erogato risorse per quelli antigenici: ebbene si sono comprate cento macchine per leggere i risultati, ma senza che si facciano i tamponi. Lo segnalò, visto che sono in corso doverosi approfondimenti. E per ultimo ricordo la macroscopica questione degli errori nella trasmissione dei dati a Roma. Ora sappiamo che per settimane non abbiamo saputo la situazione reale. È per questo che abbiamo chiesto il commissariamento, non certo per polemiche sterili».

Vaccini: la Regione dice che li comprerà se consentito.

«Il primo ritardo dipende dalla commissione Ue che si era lanciata in proclami enfati-

ci. La presidente von der Leyen si è poi scusata. Il ritardo dopo si è ribaltato sul livello nazionale (e sorvolo sul disastro delle primule). Ora apprendiamo che diversi governatori, tramite canali del tutto regolari, hanno ricevuto varie offerte. Zaia e Bonaccini, due presidenti di colore diverso, sono pronti se arrivasse l'autorizzazione».

La Puglia non lo è?

«Verrebbe da dire ben svegliata. Se le Regioni fossero autorizzate si ritroverebbe senza alcun contratto predisposto e magari con i prezzi già in rialzo. Niente polemica, anche qui. La Regione si doveva attivare, preparare ed essere pronta. Non lo è, questo il punto».

La Regione ha avviato la consultazione su possibili opere da finanziarsi col Recovery Fund. Che pensa?

«Intanto annoto che il governo Conte ci ha fatto perdere molto tempo, visto che Draghi annuncia di voler rivedere il Recovery plan e si vedrà come. Ma per la Puglia c'è un tema cruciale da affrontare, invece di fare la lista della spesa».

A cosa allude?

«Ho ascoltato toni enfatici sulla percentuale di spesa della

Regione sulla programmazione 2014-2020: si è detto il 70%. Si è omesso un particolare: la percentuale è alta perché dal programma (7 miliardi) è stata tolta una fetta, che è stata utilizzata a livello nazionale per l'emergenza covid, circa 1,3 miliardi. Se togli la fetta, la spesa è del 70%. Ma se non la togli dal calcolo, si scopre che la Puglia ha speso solo il 45% dei fondi assegnati».

E quindi?

«Quindi se aggiungiamo che dei 2 miliardi del Fondo di coesione è stato speso solo il 3%, la Puglia si dimostra incapace di spendere. È perfettamente inutile preparare liste di opere e progetti peraltro privi di visione, organicità e coordinamento. Poi non si capisce esattamente a cosa possa servire una lista, se non ci sono progettazioni esecutive: il Recovery fund esige una capacità di impegno e spesa, entro il 2023, del 70% delle risorse a fondo perduto. A questo punto si tratta di aspettare il contenuto del nuovo Recovery plan e cercare di capire come presentarsi, ammesso che venga dato un ruolo alle Regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

● Nella Fiera del Levante è prevista l'attivazione di un Covid Hospital. Ma non è mai stato inaugurato

● Infuriano le polemiche politiche sul presunto spreco di risorse. C'è un'inchiesta della Procura



La nostra Regione brilla per essere una delle ultime ad aver attivato le Usca

Sulla mortalità numeri enormi, basta vedere l'ultimo bollettino

Il governo aveva dato risorse per i test antigenici Ferme le macchine comprate



La struttura e il sopralluogo

Sopra l'interno dell'ospedale, a destra [Lillo](#) con altri esponenti di FdI nella struttura

